



## Corpo Estraneo (2014)

**Film-teorema, di ambientazione umana e sociale affascinante, in cui Zanussi mette in discussione varie sfaccettature del concetto di libertà.**

Un film di Krzysztof Zanussi con Riccardo Leonelli, Agnieszka Grochowska, Agata Buzek, Weronika Rosati, Ewa Krasnodebska. Genere Drammatico durata 117 minuti. Produzione Polonia, Italia, Russia 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 5 maggio 2016

Con 'Foreign Body', il regista Krzysztof Zanussi mostra una visione disincantata della Polonia contemporanea.

### **Marianna Cappi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Angelo è innamorato di una donna polacca, Kasia, che ha deciso di farsi suora. Da credente qual è, accetta la sua decisione, pur sperando che cambi di avviso prima di prendere i voti. Animato da quest'illusione, e pur di starle vicino, accetta di impiegarsi presso una multinazionale dell'elettricità con sede a Varsavia. Il suo capo, Kris Nilski, è una donna senza scrupoli, figlia adottiva di una criminale di guerra che non si è mai pentita. Con la complicità di una sua sottoposta, Kris fa di Angelo la sua vittima sacrificale, arrivando a farlo rinchiudere in un carcere terribile. Ma Angelo sembra resistere, oltre ogni aspettativa.

Zanussi posiziona il suo protagonista maschile tra due donne altrettanto belle ma opposte. Il suo Angelo è un moderno Cristo in croce tra i due ladroni e serve al regista polacco per mettere in discussione varie sfaccettature del concetto di libertà e porsi il problema di un paese, il suo, che gli appare evidentemente incapace di un rinnovamento che sia dello spirito e non solo dell' "edificio" esterno.

Se la macchina da presa si muove con maestria e la costruzione del tono è progressiva e convincente, lo stesso non si può dire della scrittura, punto dolente di molte opere di Zanussi, viziata dal demone dell'illustrazione, dall'ansia di far combaciare significato e significato, di scambiare la chiarezza con la visita guidata e l'imposizione del senso (e non ci si faccia ingannare, in questo frangente, da un finale solo apparentemente aperto). Angelo, infatti, è tale di nome e di fatto, e così è la "notte oscura" (dell'anima) dove, alla citazione del concetto mistico, fa seguito un immediato e letterale black-out. Ma si potrebbero citare anche la rassegna delle questioni controverse in materia di fede e libertà di scelta, percorsa come un elenco da spuntare, o la caratterizzazione della peccatrice di turno, una super cattiva da soap-opera, con tanto di frusta e risata diabolica.

Zanussi visita con questo film almeno tre mondi, quello dell'ordine religioso, della grande azienda e del carcere: tre universi nei quali la vita dell'essere umano è scandita da un sistema di regole, vincoli e gerarchie, che mettono in discussione la sua libertà, anche laddove è consenziente. Ma ci sono anche altre leggi, non dette, che possono imprigionare una persona nelle peggiori debolezze, ad esempio il rapporto di una figlia con la madre o con la sua assenza (è il caso di entrambe le donne). Il proposito d'indagine è vasto e affascinante, ma la riflessione è compromessa dalle esagerazioni fuori luogo, dalle tautologie, dai moralismi e dai miracoli dell'ultima ora. Il mistero è, per natura, una nota in levare, ma questo, Zanussi, non pare averlo considerato.